



COMUNE DI QUINZANO D'OGGIO

PROVINCIA DI BRESCIA

Area Servizi per il Territorio

Prot. n. 7016
del 25.07.2014

PARERE MOTIVATO

AI FINI DELL'ADOZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL P.G.T. VIGENTE

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA V.A.S. DI CONCERTO CON L'AUTORITA' PROCEDENTE

Visti:

- la L.R. 12/2005, che detta disposizioni in ordine alla valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo concernente la valutazione degli effetti di determinati programmi sull'ambiente;
- il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale;
- la D.C.R. della Lombardia n. VIII/351 del 13/03/2007 "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (Art. 4.1 L.R. 12/05)";
- la D.G.R. della Lombardia n. VIII/6420 del 27/12/2007 "Determinazione della procedura per la valutazione di piani e programmi - VAS" e s.m.i.;
- la Direttiva 85/337/CEE (allegati 1 e 2);
- la Direttiva 92/43/CEE (SIC e ZPS);
- la nota prot. Z1.2013.0009984 del 17.05.2013 trasmessa dalla Regione Lombardia, in risposta al quesito formulato dagli estensori della presente variante generale al vigente P.G.T.;

Considerato:

- che in data 07/03/2012 prot. 1856 si è proceduto alla pubblicazione dell'avviso di avvio al procedimento per la variante generale al Piano del Governo del Territorio vigente e pubblicato sul Giornale di Brescia in data 07.03.2012;
- che con deliberazione G.C. n. 39 del 11/02/2013 è stato dato altresì avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. per la variante generale del vigente P.G.T, individuando il soggetto proponente nella persona dell'Assessore Bolzani Graziano, l'autorità competente nella persona della Geom. Maria Grazia Laini - Responsabile dell'Area Tecnico Manutentiva del Comune di Orzivecchi, l'Autorità Procedente per la nella persona del Geom. Fabio Giambattista Anelli - Responsabile dell'Area Servizi per il Territorio del Comune di Quinzano d'Oglio, nonché i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati ed i soggetti del pubblico (A.R.P.A. Lombardia - Sede di Brescia, A.S.L. di Brescia -D.S.S. n. 8 - Presidio di Orzinuovi, A.S.L. di Brescia, A.S.L. di Brescia - Distretto Veterinario di Rovato, La Provincia di Brescia - Parchi e VIA, La Provincia di Brescia - Viabilità, Il Parco dell'Oglio Nord, Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia, Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Province di Brescia, Cremona e Mantova, Direzione Regionale Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio della Lombardia - Milano, Regione Lombardia - D.G. Territorio e Urbanistica, Regione Lombardia - D.G. Reti ed Energia, Regione Lombardia - D.G. Infrastrutture e mobilità, STER di Brescia, STAP di Brescia, P.L.I.S. - Parco Savarona, I consorzi irrigui delle Rogge: Federazione Rogge Cesaresca, Comune di Verolavecchia, Comune di Bordolano, Comune di Borgo San Giacomo, Comune di Corte de Cortesi con Cignone, Comune di Castelvico, Consorzio irriguo Roggia Provaglia, Terna Spa, Snam Rete Gas, Si.Me Spa, AOB2 Spa, ENEL Distribuzione Spa, Terna Spa, Telecom Italia Spa, Confederazione Agricoltori, Federazione Coldiretti, Unione Agricoltori, Associazione Provinciale Artigiani, Associazione Commercianti, Confesercenti, CGIL, CISL, UIL);
- che l'avviso di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS della variante in oggetto e di deposito del rapporto preliminare, è stato pubblicato dalla data del 26.06.2013 sul sito internet del Comune di Quinzano d'Oglio www.quinzano.it e sul sito www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/ contestualmente ai documenti relativi;
- che con nota prot. n. 8745 del 24/09/2013 è stata convocata la conferenza di verifica per l'esame del rapporto preliminare (documento di verifica degli effetti significativi sull'ambiente) per il giorno 09/10/2013 alle ore 9,00 presso la sala consiliare della sede municipale in Viale Gandini, 48 a Quinzano d'Oglio (BS);

Preso atto che a seguito della messa a disposizione del rapporto preliminare sono pervenuti pareri e contributi da parte dei soggetti aventi competenza in materia ambientale e territorialmente interessati, più precisamente:

- La nota del Parco dell'Oglio Nord prot. 3348 del 03/10/2013 pervenuta in data 04/10/2013 e prot. al n. 9130;
- La nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia – Sede di Milano prot. 11838 del 08/10/2013 pervenuta in data 09/10/2013 e prot. al n. 9261;
- La nota dell'ARPA di Brescia prot. 2013.0133878 del 09/10/2013 pervenuta in data 09/10/2013 e prot. al n. 9332;

Visto il verbale della 1^ conferenza di verifica di assoggettabilita' alla valutazione ambientale (V.A.S.) in data 09/10/2013;

Vista la nota prot. NORD/BRE/13/253/cac del 07/11/2013 pervenuta da SNAM RETE GAS Spa con sede in San Donato Milanese (MI) in data 08/11/2013 prot. 10441;

Visto il provvedimento prot. 10649 del 14.11.2013, con la quale l'Autorità Competente per la VAS, di concerto con l'Autorità Procedente, ha decretato di assoggettare la Variante Generale al vigente P.G.T. alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Considerato che:

- In data 05.12.2013 prot. 11313 veniva depositata la documentazione per sessanta giorni consecutivi, pubblicando contestualmente il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sul sito internet SIVAS;
- Con nota prot. 4698 del 19.05.2014 veniva indetta la conferenza dei servizi finale prevista per il 29.05.2014 ed immediatamente annullata, per il riscontro di un errore materiale nella procedura di pubblicazione;
- Si provvedeva in data 19.05.2014, alla nuova pubblicazione dell'avviso di messa a disposizione del pubblico della documentazione completa per sessanta giorni consecutivi, pubblicando contestualmente la proposta di documento di piano, di Piano dei Servizi e di Piano delle Regole, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sul Sistema Informativo VAS della Regione Lombardia SIVAS. Contestualmente con nota prot. n° 4737 del 19.05.2014 veniva data comunicazione agli Enti del nuovo termine del 18.07.2014 per la presentazione delle osservazioni;

Visti i documenti pervenuti:

1. In data 31.01.2014 prot. 983 dalla Provincia di Brescia (Parere n. 590 prot. 11256 del 30.01.2014);
2. In data 4.2.2014 prot. 1081 dall'ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia (Pratica 2013.3.41.67 prot. arpa_mi.2014.0014405);
3. In data 14.02.2014 prot. 1509 da ASL Brescia DSS n. 8 (Prot. 15647/14 del 04.02.2014);
4. In data 30.05.2014 prot. 5199 da Regione Lombardia – STER di Brescia (Prot. AE03.2014.0003473 del 29.05.2014);
5. In data 03.06.2014 prot. 5245 dalla Dir. Reg. per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia (Prot. 6075 del 30/05/2014)
6. In data 07.07.2014 prot. 6429 da TERNA Rete Italia Spa (Prot. P20140001139 del 02.07.2014);
7. In data 18.07.2014 prot. 6833 dalla Provincia di Brescia (Prot. 89626 del 18.07.2014), riconferma ed integrazione del parere n. 590 prot. 11256 del 30.01.2014;
8. In data 21.07.2014 prot. 6871 da ASL Brescia DSS n. 8 (Prot. 89698 del 08.07.2014), riconferma ed integrazione del parere Prot. 15647/14 del 04.02.2014;
9. In data 23.07.2014 prot. 6952 comunicazione del Parco Oglio Nord (Prot. 2573 del 22.07.2014), allegati al verbale della conferenza dei servizi in data 24.07.2014

L'elenco delle osservazioni, dei contenuti e delle controdeduzioni è riportato nell'allegato 1);

VALUTATI gli effetti prodotti dalla Variante al PGT sull'ambiente, derivanti dall'analisi del Documento di Piano, quale atto strategico del Piano Comunale, nonché dall'analisi delle varianti apportate al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole;

VALUTATE le osservazioni pervenute durante la fase di redazione del Piano e dopo la messa a disposizione della Proposta del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole e di Rapporto Ambientale di VAS, le cui controdeduzioni sono riportate nell'allegato 1);

VALUTATO il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

VISTI i verbali della Conferenza di Valutazione, per tutto quanto esposto

DECRETA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e degli Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi approvati dal Consiglio Regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/351, in attuazione del comma 1 dell'art. 4 della L.R. 11 marzo 2005 N. 12, **PARERE POSITIVO** circa la compatibilità ambientale del PGT del Comune di QUINZANO D'OGGIO;
2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

Soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia;
- ASL di Brescia;
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Province di Brescia, Cremona e Mantova;
- Provincia di Brescia.

Enti Territorialmente interessati:

- Regione Lombardia;
- Parco Oglio Nord;
- Comuni confinanti: Verolavecchia, Bordolano, Borgo San Giacomo, Corte de Cortesi con Cignone, Castelvisconti.

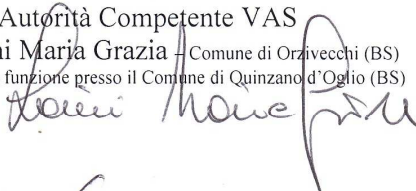
3. di stabilire altresì che il presente decreto, sia messo a disposizione sul sito del Comune di Quinzano d'Oglio www.quinzano.it e sul sito web SIVAS della Regione Lombardia www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/

Quinzano d'Oglio, 25 luglio 2014

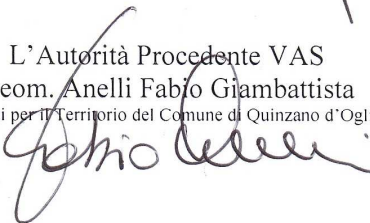
Allegato n° 1: Elenco delle osservazioni, dei contenuti e delle controdeduzioni.

Letto, confermato e sottoscritto:

L'Autorità Competente VAS
Geom. Laini Maria Grazia – Comune di Orzivecchi (BS)
Domiciliata per la funzione presso il Comune di Quinzano d'Oglio (BS)



L'Autorità Procedente VAS
Geom. Anelli Fabio Giambattista
Area Servizi per il Territorio del Comune di Quinzano d'Oglio (BS)





COMUNE DI QUINZANO D'OGGIO

PROVINCIA DI BRESCIA

Area Servizi per il Territorio

ALLEGATO 1

RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 12/2005 AL RAPPORTO AMBIENTALE

Premessa:

Nel presente documento viene data risposta o riscontro alle osservazioni oggetto dei documenti prodotti da:

1. Provincia di Brescia (Parere n. 590 prot. 11256 del 30.01.2014);
2. ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia (Pratica 2013.3.41.67 prot. arpa_mi.2014.0014405);
3. ASL Brescia DSS n. 8 (Prot. 15647/14 del 04.02.2014);
4. Regione Lombardia – STER di Brescia (Prot. AE03.2014.0003473 del 29.05.2014);
5. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia (Prot. 6075 del 30/05/2014);
6. In data 07.07.2014 prot. 6429 da TERNA Rete Italia Spa (Prot. P20140001139 del 02.07.2014) che si allega al presente verbale;
7. In data 18.07.2014 prot. 6833 dalla Provincia di Brescia (Prot. 89626 del 18.07.2014), riconferma ed integrazione del parere n. 590 prot. 11256 del 30.01.2014, che si allega al presente verbale;
8. In data 21.07.2014 prot. 6871 da ASL Brescia DSS n. 8 (Prot. 89698 del 08.07.2014), riconferma ed integrazione del parere Prot. 15647/14 del 04.02.2014, che si allega al presente verbale;

a seguito dell'istruttoria ex art. 13 della L.R. 12/2005 sugli atti di PGT.

La relazione istruttoria ha valutato puntualmente e cronologicamente ogni singola osservazione proposta, affrontando sia gli aspetti generali che quelli degli ambiti, in considerazione che la variante, sostanzialmente riconferma gli ambiti esistenti nel DdP scaduto.

Parere PROVINCIA DI BRESCIA pervenuto in data 31.01.2014 prot. 983, modificato ed integrato dal parere pervenuto in data 18.07.2014 prot. 6833

OSSERVAZIONI	RISPOSTA
Presenza di RIR: richiamo al D.Lgs. 334/1999 ed al DM 9 maggio 2001	Il territorio di Quinzano non risulta interessato da impianti a rischio di incidente rilevante, né da fasce di rispetto relative ai comuni contermini. A pagina 80 del RA, si legge infatti quanto segue: <i>“non si riscontra alcuna azienda a rischio di incidente rilevante (RIR). In merito a questa fattispecie, vi è invece da segnalare, nel territorio comunale contermini di Bordolano (CR), la previsione di un deposito interrato per lo stoccaggio di gas. A tale proposito si precisa, che, in base al piano di emergenza esterno predisposto dalla Prefettura di Cremona di concerto con il soggetto proponente ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 334/1999, i raggi delle aree di impatto in caso di incidente si presentano estremamente contenuti e comunque tali da non interessare il territorio di Quinzano”</i> .
Presenza di elettrodotti: richiamo alla legge 36/2001 ed al DPCM 8 luglio 2003	In merito alle distanze dagli elettrodotti, la carta dei vincoli del DdP (tavola A.1.3) riporta le fasce di prima approssimazione definibili in base alle linee guida Arpa, rimandando, per l'effettiva precisazione delle DPA, alle indicazioni da richiedersi

	<p>all'ente gestore in sede di interventi edilizi.</p> <p>Si ritiene comunque opportuno inserire nelle NTA del PdR un richiamo all'attuazione di tale procedura.</p>
<p>Presenza di reticolo idrico minore: richiamo alla normativa di polizia idraulica ed alle indicazioni dello STER in merito al divieto di tombinatura</p>	<p>La tutela del RIM è garantita attraverso l'apposito studio affidato ad un professionista esterno al gruppo di progettazione del piano, che costituirà parte integrante della variante al PGT. Si ritiene inoltre opportuno che un riferimento alle norme di polizia idraulica ed alle indicazioni dello STER relativamente alle tombinature possano essere incorporate nelle NTA del PdR.</p>
<p>Fascia di rispetto pozzi: richiamo all'applicazione della DGR n. 7/12693 del 10 aprile 2003</p>	<p>Relativamente alla fasce di rispetto dal pozzo contermine (peraltro cartografate dal PGT e dal RA), si ritiene implicito nella logica del piano che, in sede di presentazione degli strumenti attuativi o dei titoli abilitativi diretti, venga verificata la conformità rispetto a tutti i vincoli di legge.</p>
<p>Presenza di vincoli ex D.Lgs. 42/2004 negli ambiti AT1 e AT2: richiamo agli adempimenti di legge</p>	<p>Il RA (pagg. 197, 198, 199) e il DdP (relazione illustrativa, pag. 40) evidenziano la presenza dei vincoli in oggetto, rimandando al rispetto delle procedure di legge in sede di pianificazione attuativa o di presentazione del titolo abilitativo edilizio.</p>
<p>Presenza di fasce di rispetto di allevamenti: richiamo al vincolo di reciprocità di cui alla delibera ASL Brescia n. 797 del 17.11.2003 ed all'art. 63 delle NTA del PTCP</p>	<p>Riguardo alle distanze dagli allevamenti, si richiama quanto illustrato a pag. 101 del RA: <i>"Con determina n. 797 del 17.11.2003 l'ASL di Brescia, modificando il titolo III, capo X, del Regolamento Locale d'Igiene, ha disposto che le distanze tra gli allevamenti e gli insediamenti residenziali debbano risultare almeno pari a 500 metri, affermando in particolare il principio della reciprocità. Va però osservato che il Consiglio Comunale di Quinzano, in data 14.05.2004, ha deliberato una modifica al proprio regolamento d'igiene locale allo scopo di articolare l'estensione della fascia di rispetto in base alle caratteristiche zootecniche e dimensionali degli allevamenti stessi. Nell'ambito di tale modifica al regolamento, è stata introdotta in particolare la facoltà, per il Consiglio Comunale, di ridurre la distanza minima sino al limite di 200 metri nel caso di allevamenti esistenti"</i>. A pag. 102 del RA è inoltre riportata una planimetria ove è stato rappresentato un "buffer" di 200 metri attorno ad ogni azienda zootecnica esistente alla data di entrata in vigore della succitata variante al regolamento locale d'igiene.</p>
<p>Presenza di siti da bonificare ex D.Lgs. 152/2006: AT 1, AT 2, AT 10</p>	<p>Per quel che riguarda i siti oggetto di potenziali contaminazioni, il RA evidenzia come il DdP (relazione illustrativa, pag. 56) individui la necessità, per gli AT 1 e 10, di effettuare indagini tese ad accertare l'eventuale presenza di inquinamenti tali da richiedere la caratterizzazione, l'analisi del rischio e la successiva bonifica. Come desumibile dal RA (pagg. 197, 198, 199, 206) e dal DdP (schede AT, pag. 4), l'AT 2 non è invece oggetto di variante rispetto al piano vigente, ma viene mantenuto allo scopo di completare gli interventi di trasformazione già in corso. Allo stato attuale le opere edilizie risultano infatti già realizzate al rustico. Si ritiene comunque opportuno che nel PdR sia introdotta una norma generale volta a garantire l'effettuazione di verifiche ambientali propedeuticamente all'intervento su tutte le aree industriali dismesse.</p>
<p>Risparmio energetico: efficientamento e compatibilizzazione ambientale del patrimonio edilizio</p>	<p>In riferimento al tema del risparmio energetico, si cita quanto illustrato a pag. 191 del RA: <i>"il PGT punta con decisione all'obiettivo dell'efficientamento del patrimonio edilizio, sia nel DdP (NTA, pagg. 7, 8, 11) con riferimento agli interventi da realizzare nel quadro degli AT (in particolare introducendo premialità volumetriche per gli edifici più performanti sotto questo aspetto), sia nel PR (NTA, pagg. 5, 6) per gli interventi di recupero dei fabbricati esistenti (prevedendo specifici requisiti ed opportuni incentivi per gli interventi volti a migliorare i sistemi di passivi di risparmio energetico)"</i>.</p>
<p>Reti tecnologiche: opportunità di verificare l'adeguatezza delle</p>	<p>Relativamente all'adeguatezza delle reti idropotabili, si ritiene valgano le precisazioni in merito a tutti i sottoservizi illustrate a pag. 193 del RA: <i>"Per</i></p>

<p>reti idropotabili ai carichi aggiuntivi</p>	<p><i>quanto attiene alla sostenibilità delle trasformazioni previste riguardo alla rete dei sottoservizi tecnologici urbani, va osservato che la collocazione degli AT (in tutti i casi ubicati in lotti interclusi o posti in contiguità al tessuto urbano esistente) risulta tale da non ingenerare necessità di nuove urbanizzazioni, se non limitatamente agli allacciamenti interni ai lotti o tra questi e le reti circostanti. A conferma di questa valutazione, si consideri inoltre che, ai sensi del vigente PUGSS, tutti i previsti AT si collocano in zone di buona fattibilità territoriale (area 1_Matteotti-Marconi e area 3_Gandini-de Gasperi_Ciocca), ad eccezione dell'AT 1 (sito nell'area 2_Cadorna), che tuttavia riguarda un comparto già edificato da sottoporre a riconversione funzionale. Sempre nell'ambito del PUGSS vigente, costruito con riferimento al precedente PGT, la sostenibilità degli ambiti di trasformazione è stata verificata anche in rapporto alla rete dei sottoservizi esistenti ed alle necessità di adeguamento impiantistico (si vedano in particolare le planimetrie riportate nelle pagine seguenti). Si precisa peraltro in proposito che, dalla data di realizzazione del PUGSS (2006) ad oggi, alcuni ambiti di trasformazione sono stati realizzati, parzialmente o in toto, e che, come più volte osservato, il nuovo PGT non introduce nuovi AT. Resta inteso che, in sede di piano attuativo, il fabbisogno di forniture ed allacci impiantistici dei nuovi insediamenti dovrà essere esattamente quantificato, verificando di conseguenza la necessità di adeguamento o meno della rete dei sottoservizi in funzione dei carichi previsti. Tale eventuale operazione risulterà naturalmente a carico dei soggetti attuatori".</i></p>
<p>Interventi interni al NAF (AT 1 e AT 2): rispetto delle indicazioni del PTCP (art. 127 NTA e allegato I, sezione IV.1)</p>	<p>Con riferimento agli AT ricadenti nel nucleo di antica formazione, come desumibile dal DdP (schede AT, AT1) , va osservato che gli interventi nell'AT 1 riguardano un complesso di edifici industriali privi di valore storico-testimoniale, e che pertanto essi non risultano tali da determinare conflitti con le norme del PTCP in materia di centri storici (art. 127 NTA e allegato I, sezione IV.1). Gli interventi nell'AT 2, che riguardano il recupero di un manufatto dismesso, risultano invece già in corso di esecuzione, per cui l'AT è stato riproposto al solo fine di consentirne il completamento. Si ritiene comunque opportuno inserire nella scheda di indirizzo dell'AT 1 un richiamo alla disciplina del PTCP.</p>
<p>Ambiti a destinazione residenziale prossimi ad attività produttive (AT 7b, 9, 10): richiesta di mitigazioni</p>	<p>Il DdP prevede idonee mitigazioni sia per l'AT 7b che per l'AT 10, con fasce verdi e idonei filtri posti lungo i confini. Per quanto riguarda l'AT 9, allo scopo di configurare un idoneo filtro per le aree residenziali, appare opportuno prendere in considerazione la possibilità di variare le previsioni in essere, riservando alla funzione commerciale la porzione di comparto a contatto con la viabilità di scorrimento o più a ridosso delle aree industriali contermini.</p>
<p>Rete ecologica: precisazione del progetto di REC</p>	<p>Il progetto della REC è stato sviluppato negli elaborati di piano sia a livello cartografico (tavola A.2.2 del DdP, tavola B.2 del PdS) che a livello normativo (NTA del PdS, pagg. 6-10, 15-20)</p> <p>Per quanto attiene agli ambiti di trasformazione, si trova esplicito riferimento alla REC nelle schede degli indirizzi. In particolare, alcuni ambiti contengono al proprio interno porzioni del sistema di REC (tratteggio incrociato in verde scuro), per l'attuazione delle quali è riconosciuta una premialità volumetrica (0,05 mq/mq).</p> <p>Il meccanismo degli incentivi è più dettagliatamente esposto nella relazione e nelle norme tecniche del Documento di Piano (NTA, pagg. 7, 8). Un riferimento al sistema previsto si trova comunque anche al termine del paragrafo 8.3.1 delle NTA del Piano dei Servizi.</p> <p>Il piano prevede l'incentivazione degli interventi REC anche nel quadro del recupero delle cascine dismesse (il meccanismo è descritto al termine del paragrafo 14.6 delle NTA del Piano delle Regole).</p>

	Per quanto riguarda la indicazioni in merito all'opportunità di sdoppiare la tavola del sistema del verde da quella inerente la rete ecologica comunale, si ritiene che il Piano dei Servizi possa essere modificato di conseguenza, riportando le indicazioni riguardanti aree verdi come attrezzature nella tavola delle dotazioni urbane (B1 – Previsioni di piano) e riservando invece alla tavola della REC (B2) i soli elementi effettivamente relativi alla funzionalità ecologica del territorio comunale.
Valutazione di incidenza: acquisizione del parere dell'ente gestore del SIC "Lanche di Azzanello"	In merito alla valutazione di incidenza delle scelte di piano sul SIC "Lanche di Azzanello", ricadente nel comune contermini di Borgo San Giacomo, si osserva che quest'ultima, a seguito del parere dell'ente gestore del 03.10.2014, si è conclusa in data 12.02.2014 con nullaosta per l'esclusione dalla VIC ad opera dell'Ufficio Parchi della Provincia di Brescia (prot. 0018660/14/M2).
Componente geologica: relazione di compatibilità geologica	La relazione inerente la compatibilità geologica è stata prodotta in data 05/06/2014 prot. 5314 ed allegata agli elaborati di piano che verranno presentati per l'adozione.

Parere ARPA pervenuto in data 04.02.2014 prot. 1081

OSSERVAZIONI	RISPOSTA
Premessa	
Necessità di sottoporre le varianti al piano delle regole e al piano dei servizi alla VAS o alla verifica di assoggettabilità alla VAS; mancanza del materiale di riferimento per una valutazione del PdR e del PdS; valutazione conseguentemente riferibile al solo DdP	<p>A seguito dell'osservazione pervenuta dall'ARPA, il Comune di Quinzano d'Oglio, ha ripubblicato sul SIVAS della Regione Lombardia in data 19.05.2014, la variante in oggetto, riattivando i termini per la presentazione delle osservazioni, pubblicando i seguenti documenti:</p> <p>Documento di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DdP A1 Quadro Conoscitivo con 11 allegati; - DdP A2 Quadro Dispositivo con 8 allegati <p>Rapporto Ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - VAS Rapporto Ambientale con 3 allegati; - Provvedimento di Assoggettabilità a VAS <p>Sintesi non tecnica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - VAS sintesi non tecnica <p>Tutti gli enti interessati sono stati informati con nota prot. 6541 del 10 luglio 2014; è stata altresì trasmessa in data 21.05.2014 la documentazione completa in forma cartacea ad ARPA allegata alla nota prot. 4692 del 19.05.2014</p> <p>Comunque, si conferma che il rapporto ambientale (RA) è stato costruito non solo con riferimento al DdP, ma anche con specifico riguardo al PdR ed al PdS. Riguardo alla verifica delle modifiche introdotte nel quadro della variante parziale al PdR ed al PdS, si segnala che, in allegato al RA, sono state prodotte due tavole (1 e 2), in recepimento di una specifica richiesta di ASL a margine della prima conferenza VAS. Più precisamente, in questi elaborati grafici le previsioni di piano sono state sovrapposte ai vincoli operanti sul territorio comunale allo scopo di valutare eventuali incongruenze ed incompatibilità.</p> <p>Si riassumono a seguire le modifiche di minima entità apportate a tali strumenti, peraltro minimali e concepite nell'ottica di favorire il recupero della città consolidata e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente:</p> <ul style="list-style-type: none"> – introduzione di piccole varianti puntuali alla cartografia del PdR, in accoglimento delle richieste volte a consentire gli interventi completamento degli ambiti urbani consolidati ed i cambi di destinazione d'uso coerenti con

	<p>il contesto (in particolare, con il riconoscimento della funzione residenziale in luogo di attività produttive dismesse o in corso di dismissione, contigue a comparti residenziali già esistenti);</p> <ul style="list-style-type: none"> – perfezionamento della normativa tecnica di attuazione del PdR allo scopo di favorire il riuso del patrimonio edilizio, con particolare riferimento all'introduzione di norme per il recupero del centro storico e per la riconversione all'uso residenziale dei manufatti agricoli dismessi, senza tuttavia consentire modifiche delle sagome, aumenti di cubatura e nuovo consumo di suolo; – introduzione, nella normativa tecnica di attuazione del PdR, di una specifica disciplina volta ad incentivare l'efficienza energetica degli edifici (operando in particolare sui sistemi passivi); – perfezionamento di alcuni aspetti di dettaglio del PdR (regolamentazione degli interventi pertinenziali e relativi ad attrezzature esterne, delle insegne di esercizio, aggiornamento del piano del colore/abaco dei colori); – predisposizione, nella cartografia del PdS, del progetto di rete ecologica comunale (REC); – introduzione, nelle disposizioni attuative del PdS, di norme volte a favorire la conservazione, il recupero ed il potenziamento delle connessioni ecologiche nel quadro del progetto di REC; – ricalibratura del PdS in base all'attuale programma delle opere pubbliche, previa verifica del dimensionamento complessivo ai sensi di legge, prevedendo comunque la sostanziale conferma di tutte le previsioni non attuate (eccezion fatta che per due piccoli lotti interclusi riconvertiti all'uso residenziale).
Matrici ambientali	
Reticolo idrico: necessità di tutelare il reticolo e di promuovere il rafforzamento delle fasce di vegetazione igrofila	La tutela delle valenze ecologiche del reticolo idrico è parte integrante della proposta di piano, con specifico riferimento alle tavole relative alla REC ed alle NTA del Piano dei Servizi (art. 8.3.2). Si ritiene tuttavia che il tema della naturalità delle sponde possa essere ulteriormente precisato, introducendo opportune specifiche in merito alle specie igrofile arboree ed arbustive di riferimento.
Acquedotto: richiesta di introdurre l'indicatore ADCU	Si ritiene che l'indicatore ADCU (acque destinate al consumo umano) possa essere effettivamente inserito nel piano di monitoraggio.
Fognatura e depurazione: necessità di garantire la qualità delle acque, previsione di una rete duale e di sistemi di riciclo delle acque meteoriche	Il tema della qualità delle acque risulta di primaria importanza a livello di sostenibilità ambientale. Si ritiene pertanto che le schede degli ambiti di trasformazione debbano prescrivere l'introduzione di un sistema di gestione separata delle acque chiare e delle acque scure, incentivando al contempo il riuso delle acque meteoriche a fini irrigui.
Aria: necessità di monitorare la qualità dell'aria in fase di esercizio	Il monitoraggio della qualità dell'aria risulta già previsto nell'ambito del RA presentato.
Viabilità: necessità di ultimare la viabilità tangenziale per minimizzare il traffico di attraversamento	Il progetto di ultimazione della cosiddetta "Deviante Est" è nei programmi dell'Amministrazione e risulta inserito nella proposta di piano.
Rumore: necessità di coordinare il PGT con il PCCA	L'aggiornamento del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) risulta in fase di presentazione.
Paesaggio: necessità di considerare le distanze dagli	Il tema delle distanze dagli allevamenti zootecnici è stato considerato sia nel piano che nel RA, con particolare riferimento agli ambiti di trasformazione.

allevamenti	L'unica situazione di potenziale conflitto evidenziata risulta localizzata in una porzione dell'AT 4, con riferimento alla quale, a pag. 203 del RA, è prescritto quanto segue: <i>"l'attuazione degli interventi edilizi dovrà limitarsi alla porzione esclusa dal vincolo (in corrispondenza della quale si potranno realizzare strade, parcheggi o fasce verdi di rispetto), o, in alternativa, risulterà subordinata alla dismissione o all'allontanamento delle attività zootecniche in oggetto. Il rispetto di tale vincolo risulta peraltro specificamente precisato nella scheda degli indirizzi allegata al Documento di Piano"</i> .
Vulnerabilità della falda: necessità di verificare le sollecitazioni degli acquiferi tramite indicatori relativi alla crescita demografica ed al consumo di suolo	Il RA prevede il monitoraggio della crescita demografica e dell'urbanizzato tramite l'indicatore "tasso di crescita dell'urbanizzato" (area urbanizzata/popolazione residente).
Ambiti di trasformazione	
AT 1 – Fabbriche sulla Savarona: richiamo alle procedure di risanamento del D.Lgs 152/2006 e necessità di rispettare i vincoli esistenti	<p>Per quel che concerne l'eventuale necessità di risanare il sito ai sensi del D.Lgs 152/2006, come precisato a pag. 199, il RA richiama esplicitamente le procedure di legge in proposito: <i>"La scheda del DdP prevede peraltro, propedeuticamente alla presentazione del piano attuativo, l'esecuzione di indagini finalizzate ad evidenziare le eventuali contaminazioni in essere, nonché l'eventuale caratterizzazione e bonifica in caso di superamento dei limiti di concentrazione e delle soglie di rischio"</i>.</p> <p>Relativamente alle fasce di rispetto dal pozzo contermine (peraltro cartografate dal PGT e dal RA), si ritiene implicito nella logica del piano che, in sede di presentazione degli strumenti attuativi o dei titoli abilitativi diretti, venga verificata la conformità rispetto a tutti i vincoli di legge.</p> <p>Per quanto riguarda le aree esondabili PAI e le altre limitazioni agli interventi edilizi, a pag. 199 del RA è precisato che: <i>"L'attuazione degli interventi previsti non risulta in contrasto con i vincoli, dal momento che secondo gli indirizzi per gli AT le aree tutelate verrebbero interamente ricomprese nella prevista area verde di progetto, da realizzarsi in corrispondenza dell'isola tra i due bracci della Savarona. Questo eccezion fatta che per la fascia di tutela ex D.Lgs. 42/2004, dove tuttavia ai sensi di legge gli interventi non sono vietati, ma semplicemente da assoggettare a specifica autorizzazione paesistica"</i>.</p>
AT 2 – Ex Filanda: richiamo alle procedure di risanamento del D.Lgs 152/2006	Come desumibile dal RA e dal DdP, l'AT 2 non è oggetto di variante rispetto al piano vigente, ma viene semplicemente mantenuto allo scopo di completare gli interventi di trasformazione già in corso. Allo stato attuale le opere edilizie risultano infatti già realizzate al rustico. Per quel che concerne l'eventuale necessità di risanare il sito ai sensi del D.Lgs 152/2006, si ritiene comunque che nel PdR sia opportuno introdurre una norma generale volta a garantire l'effettuazione di verifiche ambientali propedeuticamente all'intervento su tutte le aree industriali dismesse.
AT 4 – Aree di via Ligabue: necessità di rispettare i vincoli determinati da elettrodotti ed allevamenti	Le indicazioni sulle fasce di rispetto dell'elettrodotto e dell'allevamento sono riportate in cartografia ed opportunamente precisate affinché se ne tenga conto in sede di presentazione degli strumenti attuativi o dei titoli abilitativi diretti.
AT 6 - Aree di via Giuseppe Mazzini: richiesta di eliminare la funzione produttiva	Stante la vocazione commerciale del comparto e la vicinanza con nuovi insediamenti residenziali, si ritiene opportuna l'eliminazione della destinazione d'uso produttiva.
AT 7b – Aree di via Ciocca W Sud: necessità di tutelare l'esistente RSA	Si ritiene il RA ed il DdP possano recepire le indicazioni, da introdursi alla presentazione del piano attuativo per gli interventi residenziali, riguardanti le opportune mitigazioni (alberature e/o schermature) da applicare a tutela della

	esistente RSA.
AT 8 – Aree di via Ciocca Est: necessità di tutelare l'esistente RSA	Si ritiene il RA ed il DdP possano recepire le indicazioni, da introdursi alla presentazione del piano attuativo per gli interventi commerciali, riguardanti le opportune mitigazioni (alberature e/o schermature) da applicare a tutela della esistente RSA.
AT 9 – Aree di via Matteotti: richiesta di eliminare la funzione residenziale	Come desumibile dal RA e dal DdP, l'AT 9 non dovrebbe essere oggetto di variante rispetto al piano vigente, allo scopo di completare gli interventi di trasformazione già in corso. Allo stato attuale risultano infatti già realizzate tutte le opere di urbanizzazione, mentre i lotti sono in parte edificati. Appare tuttavia opportuno prendere in considerazione la possibilità di variare le previsioni in essere, riservando alla funzione commerciale la porzione di comparto a contatto con la viabilità di scorrimento o più a ridosso delle aree industriali contermini.
AT 10 – Ex Consorzio Agrario: richiamo alle procedure di risanamento del D.Lgs 152/2006 e necessità di garantire filtri acustici e visivi	Per quel che concerne l'eventuale necessità di risanare il sito ai sensi del D.Lgs 152/2006, come precisato a pag. 208, il RA richiama esplicitamente le procedure di legge in proposito: <i>“la scheda del DdP prescrive inoltre interventi qualificanti, tra cui la realizzazione di una fascia verde da porre a filtro delle vicine aree industriali, nonché l'esecuzione di indagini finalizzate ad evidenziare le eventuali contaminazioni in essere, con eventuale caratterizzazione e bonifica in caso di superamento dei limiti di concentrazione e delle soglie di rischio”</i> . Relativamente alle mitigazioni acustico-visive da adottare a filtro con le aree industriali circostanti, la scheda di indirizzo del DdP prevede la realizzazione di una apposita “cintura” lungo tutto il perimetro interno dell'area di intervento.
Osservazioni tematiche	
Sottoservizi: necessità di verificare lo stato e la capacità residua delle reti esistenti	Relativamente all'adeguatezza dei sottoservizi esistenti rispetto alle previsioni di piano, si riporta quanto illustrato a pag. 193 del RA: <i>“Per quanto attiene alla sostenibilità delle trasformazioni previste riguardo alla rete dei sottoservizi tecnologici urbani, va osservato che la collocazione degli AT (in tutti i casi ubicati in lotti interclusi o posti in contiguità al tessuto urbano esistente) risulta tale da non ingenerare necessità di nuove urbanizzazioni, se non limitatamente agli allacciamenti interni ai lotti o tra questi e le reti circostanti. A conferma di questa valutazione, si consideri inoltre che, ai sensi del vigente PUGSS, tutti i previsti AT si collocano in zone di buona fattibilità territoriale (area 1_Matteotti-Marconi e area 3_Gandini-de Gasperi_Ciocca), ad eccezione dell'AT 1 (sito nell'area 2_Cadorna), che tuttavia riguarda un comparto già edificato da sottoporre a riconversione funzionale. Sempre nell'ambito del PUGSS vigente, costruito con riferimento al precedente PGT, la sostenibilità degli ambiti di trasformazione è stata verificata anche in rapporto alla rete dei sottoservizi esistenti ed alle necessità di adeguamento impiantistico (si vedano in particolare le planimetrie riportate nelle pagine seguenti). Si precisa peraltro in proposito che, dalla data di realizzazione del PUGSS (2006) ad oggi, alcuni ambiti di trasformazione sono stati realizzati, parzialmente o in toto, e che, come più volte osservato, il nuovo PGT non introduce nuovi AT. Resta inteso che, in sede di piano attuativo, il fabbisogno di forniture ed allacci impiantistici dei nuovi insediamenti dovrà essere esattamente quantificato, verificando di conseguenza la necessità di adeguamento o meno della rete dei sottoservizi in funzione dei carichi previsti. Tale eventuale operazione risulterà naturalmente a carico dei soggetti attuatori”</i> .
Fascia di rispetto stradale: necessità di considerare le fasce di rispetto previste dal Codice della Strada e di produrre valutazioni del clima acustico	Per quanto riguarda il rispetto dei vincoli derivanti dal Codice della Strada (puntualmente cartografati nella tavola A.1.3 del DdP) e delle valutazioni previsionali sul clima acustico, si ritiene che questo debba essere oggetto di verifica in sede di strumentazione urbanistica attuativa e di presentazione dei titoli abilitativi edilizi.

<p>Superfici impermeabilizzate: necessità di introdurre uno standard minimo di superficie drenante</p>	<p>Il parametro in oggetto risulta parzialmente regolamentato dal DdP attraverso l'indice Ro (rapporto di occupazione del suolo). Si ritiene tuttavia opportuno inserire tra tali parametri un indice specificamente mirato ad assicurare un requisito di permeabilità minima, con esclusione dei nuclei di antica formazione, ove evidentemente la densità del tessuto edilizio non consente di garantire il rispetto di un simile requisito.</p>
<p>Elettrodotti: necessità di precisare le fasce di rispetto in funzione delle caratteristiche tecniche degli impianti</p>	<p>In merito alle distanze dagli elettrodotti, la carta dei vincoli del DdP (tavola A.1.3) riporta le fasce di prima approssimazione definibili in base alle linee guida Arpa, rimandando, per l'effettiva precisazione delle DPA, alle indicazioni da richiedersi all'ente gestore in sede di interventi edilizi. Si ritiene comunque opportuno inserire nelle NTA del PdR un richiamo all'attuazione di tale procedura.</p>
<p>Vulnerabilità della falda: richiamo al rispetto delle norme sul carico zootecnico</p>	<p>Relativamente alla vulnerabilità delle falde rispetto al carico indotto dalle attività zootecniche, il paragrafo A.11.E del RA (figura 5) evidenzia che quasi tutto il territorio di Quinzano è classificato come adatto allo spandimento di liquami o con lievi limitazioni. Per quanto riguarda l'attitudine allo spandimento dei fanghi (figura 6), si evidenzia invece una fascia non adatta a sud della scarpata morfologica che delimita la valle dell'Oglio. In proposito, si ritiene che il RA possa evidenziare questa potenziale criticità, richiamando l'opportunità di un apposito regolamento comunale in materia. Si sottolinea inoltre la necessità del rispetto delle normative in merito, in particolare della Deliberazione Giunta regionale 14 settembre 2011 - n. IX/2208 (Approvazione del programma d'azione regionale per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile).</p>
<p>Reticolo idrico: necessità di tutelare gli elementi del RIM e di garantire il trattamento delle acque di scarico</p>	<p>La tutela del RIM è garantita attraverso l'apposito studio affidato ad un professionista esterno, e depositato in data 27/05/2014 prot. 5026 che costituirà parte integrante della variante al PGT. Per quanto riguarda la necessità di prevedere un adeguato smaltimento delle acque relativamente ai nuovi insediamenti, si ritiene che questo requisito possa essere esplicitato nel DdP con riferimento agli ambiti di trasformazione.</p>
<p>RER: richiamo alla necessità di elaborare un progetto di rete ecologica comunale</p>	<p>La proposta di PGT ha adeguatamente sviluppato il progetto di rete ecologica comunale, sia a livello di DdP che nel PdS, in termini di elaborati cartografici (tavola B2) e normativi (NTA del PdS). A pagina 190 del RA, in particolare, è precisato quanto segue: <i>"le previsioni relative alla REC non sono soltanto individuate nell'ambito degli indirizzi strategici previsti dal DdP, ma costituiscono anche parte integrante del PS, sia a livello di cartografia, sia a livello di normativa tecnica di attuazione. Quest'ultima, in particolare, è stata strutturata disciplinando le modalità nel dettaglio di intervento per la conservazione ed il rafforzamento della rete, nonché introducendo un apposito "manuale" relativo agli interventi di deframmentazione. Sono stati inoltre evidenziati gli strumenti finanziari attraverso i quali attuare le previsioni di piano, a partire da quanto disposto dalla LR 12/2005 in merito alla possibilità di destinare alla rete ecologica una quota parte del contributo relativo al costo di costruzione. Sia il DdP che il PR, infine, prevedono opportuni incentivi per la realizzazione degli interventi REC, rispettivamente tra le premialità introdotte per gli ambiti di trasformazione e tra le possibili contropartite per i cambi di destinazione d'uso dei complessi agricoli non più utilizzati per l'attività produttiva"</i>.</p>
<p>Risparmio energetico: necessità di promuovere un'edilizia a basso impatto ambientale</p>	<p>Il tema del risparmio energetico costituisce un elemento fondativo del PGT, come evidenziato a pag. 191 del RA: <i>"è importante sottolineare che il PGT punta con decisione all'obiettivo dell'efficientamento del patrimonio edilizio, sia nel DdP con riferimento agli interventi da realizzare nel quadro degli AT (in particolare introducendo premialità volumetriche per gli edifici più performanti sotto questo aspetto), sia nel PR per gli interventi di recupero dei fabbricati esistenti"</i></p>

	<i>(prevedendo specifici requisiti ed opportuni incentivi per gli interventi volti a migliorare i sistemi di passivi di risparmio energetico)".</i>
--	---

Parere ASL DI BRESCIA pervenuto in data 14.02.2014 prot. 1509, modificato ed integrato dal parere pervenuto in data 21.07.2014 prot. 6871

OSSERVAZIONI	RISPOSTA
Aria: necessità di monitorare la qualità dell'aria in fase di esercizio	Il monitoraggio della qualità dell'aria risulta già previsto nell'ambito del RA presentato.
Allevamenti suinicoli: aggiornamento del numero dei capi	Si ritiene opportuno che il rapporto ambientale sia aggiornato con riferimento al numero di capi suini censiti da Arpa (40.725), sostituendo il dato riportato (83.551), desunto da dati meno aggiornati.
Elettrodotti: opportunità di approfondire gli effetti sulla salute umana	Per quanto riguarda gli impatti della vicinanza tra elettrodotti e insediamenti residenziali, alle pagg. 68-69 del RA è precisato quanto segue: <i>"Gli effetti sulla salute dei campi elettromagnetici sono in fase di studio ma attualmente non vi sono evidenze scientifiche che dimostrino una relazione certa tra tumori e esposizione a campi elettromagnetici. Infatti a tal proposito l'ICNIRP (International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection, Autorità di tutela che agisce per conto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) nel 1998 ha dichiarato "Attualmente non c'è alcuna evidenza convincente circa gli effetti carcinogeni di tali campi".</i>
Rapporto sullo stato di salute della popolazione bresciana: opportunità di inserire dati	Si ritiene che il rapporto ambientale possa essere ulteriormente implementato con riferimento ai dati di cui al rapporto sullo stato di salute della popolazione bresciana, prodotto dall'ASL di Brescia, qualora nell'ambito di tale studio si possano evidenziare elementi significativi riferibili al contesto di Quinzano.
Verifica tavola dei vincoli, in riferimento agli allevamenti esistenti	Si procederà alla verifica della tavola dei vincoli, esaminando la presenza degli allevamenti esistenti in considerazione della Delibera ASL 797/2003
Aggiornamento Piano di Zonizzazione Acustica	Il nuovo Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale è già stato presentato in data 18/11/2013 prot. 10755; l'adozione del Consiglio Comunale, avverrà non appena effettuate le opportune correzioni della variante del PGT.

Parere della Regione Lombardia

Coordinamento SIREG e STER sede territoriale di Brescia
pervenuto in data 30.05.2014 prot. 5199

OSSERVAZIONI	RISPOSTA
Richiamo alla necessità di autorizzazione per interventi sul reticolo idrico	In merito all'osservazione in oggetto, si precisa che lo studio del reticolo idrico minore (RIM) è stato prodotto a latere della variante al PGT e consegnato al Comune di Quinzano in data 27/05/2014 prot. 5026, successivamente alla stesura ed alla presentazione del Rapporto Ambientale. Unitamente alla componente geologica (fattibilità geologica e rischio sismico), tale costituisce uno strumento di verifica delle scelte di piano, nel caso prevedendo gli opportuni correttivi.

OSSERVAZIONI	RISPOSTA
Osservazioni generali	
Profilo paesaggistico: coerenza rispetto alla pianificazione sovraordinata	La verifica di coerenza esterna è parte integrante del rapporto ambientale con riferimento a tutti i livelli di pianificazione sovraordinata in vigore. L'adozione del nuovo PTCP della Provincia di Brescia, subentrata in seguito alla consegna del documento in oggetto, può tuttavia rendere opportuna una verifica anche riguardo a questo strumento.
Profilo culturale: tutela dei beni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004	L'elenco delle aree di interesse archeologico, fornito dalla competente Soprintendenza, è stato incluso nell'ambito della relazione illustrativa del DdP. Si ritiene comunque opportuno che al tema sia dedicata una tavola specifica. I provvedimenti di tutela paesaggistica trovano invece riscontro nella tavola dei vincoli (tav. A1.3), che costituisce parte integrante del DdP. I beni culturali presenti nel territorio comunale sono cartografati nella stessa tavola dei vincoli ed inventariati nel "Catalogo degli edifici soggetti a vincolo", allegato C8 al PdR.
Consumo di suolo	Il tema del consumo di suolo costituisce un momento fondativo della variante al PGT, concepita senza prevedere nuovi ambiti di trasformazione al di fuori del tessuto urbano consolidato ed anzi prevedendo un decremento di parte delle previsioni non attuate nel quadro del precedente DdP.
Conservazione del patrimonio storico e culturale, rapporto pieni-vuoti, sottotetti	Il PdR perfeziona la disciplina del vigente strumento urbanistico allo scopo di incentivare gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, facendo tuttavia salvo l'impianto normativo mirato al riconoscimento ed alla salvaguardia delle "invarianti strutturali" a livello tipomorfologico ed architettonico-decorativo. Nell'ambito di tale salvaguardia, il PdR tutela con particolare attenzione gli spazi aperti esistenti, in particolare quando questi sono riconducibili ad impianti a corte di matrice storica. In merito alla disciplina per il recupero dei sottotetti nel nucleo di antica formazione, il piano conferma i vincoli introdotti dal precedente strumento urbanistico, in particolare condizionando tali interventi al rispetto della sagoma in tutti i complessi di valore sotto l'aspetto tipologico e/o monumentale, ed in generale vietando la modifica della quota e dell'inclinazione delle falde di copertura lungo tutti i fronti dei quali è prescritta la conservazione.
Conservazione del territorio agricolo e naturalistico	Il piano non prevede nuovo consumo di territorio agricolo o naturalistico, eccezion fatta per il parziale completamento delle previsioni non attuate nell'ambito del precedente DdP. Grazie soprattutto al progetto di REC ed al sistema di incentivi previsti nel quadro del PdS, la variante prevede inoltre un rafforzamento degli elementi costitutivi del paesaggio, con particolare riferimento al sistema delle aree boscate e degli elementi lineari di collegamento tra gli ambiti residui (corridoi ecologici).
Produzione di energia da fonti rinnovabili	In merito alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, si ritiene opportuno che PdR introduca una specifica norma finalizzata a garantire il rispetto della disciplina vigente a livello autorizzativo, precisando che in ogni caso che l'installazione di tali impianti debba intendersi subordinata al rispetto dei caratteri paesaggistici ed architettonici del contesto di intervento, nel caso introducendo una procedura di verifica da parte della Commissione Paesaggio.

Osservazioni relative agli AT	
AT 1, 2: necessità di autorizzazione paesaggistica	La presenza, negli ambiti AT 1 e AT 2, di fasce di rispetto ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004, è evidenziata dalla tavola dei vincoli del DdP. Ancorché la necessità di autorizzazione paesaggistica rappresenti un obbligo di legge, si ritiene plausibile richiamare questa procedura nelle schede relative agli ambiti di trasformazione.
AT 2: compatibilità con il contesto del centro storico	L'intervento nell'AT 2 consiste nel recupero di un complesso esistente, e risulta già approvato ed in parte realizzato nel quadro del precedente PGT. Il nuovo DdP ripropone la scheda del piano previgente affinché eventuali nuovi soggetti attuatori, subentrando ai precedenti per il completamento dell'intervento con un diverso piano attuativo, continuino ad attenersi alle indicazioni in base alle quali il progetto è stato autorizzato e quasi interamente eseguito.
Consumo di suolo agricolo	Tutti gli ambiti previsti nel quadro del nuovo DdP costituiscono una riproposizione di previsioni non completamente attuate del precedente strumento urbanistico, rispetto al quale non si configura quindi nuovo consumo di suolo, quanto piuttosto una riduzione di questo parametro grazie allo stralcio di alcune porzioni di aree, restituite all'uso agricolo. In merito agli AT menzionati, va inoltre precisato che l'AT 6 e l'AT 7b costituiscono ambiti in qualche modo residuali e sostanzialmente interclusi nel tessuto edilizio, che l'AT 9 è già in parte realizzato (in particolare per quanto riguarda le opere di urbanizzazione), mentre che l'AT 10 non comporta consumo di suolo, prevedendo il semplice recupero di un'area già edificata (Ex Consorzio Agrario), peraltro bisognosa di riqualificazione e di interventi di risanamento ambientale (bonifica amianto).
AT 7b: compatibilità con il contesto del Parco Oglio Nord	La scheda relativa all'AT 7b contiene già allo stato attuale alcune indicazioni finalizzate a garantire la compatibilità delle trasformazioni previste rispetto al contesto paesaggistico ed ambientale di riferimento, con particolare riguardo alla previsione di un ampio cono verde verso il Parco Oglio Nord ed alla realizzazione di una serie di opere di mitigazione lungo i margini del comparto. Ciò premesso, si ritiene comunque opportuno specificare ulteriormente la necessità di ottimizzare la compatibilizzazione dell'intervento con il vicino Parco nel quadro della scheda dell'AT in questione.
Opere di mitigazione paesaggistica come parte di un più ampio progetto di riqualificazione	Per quanto riguarda le opere di mitigazione previste per gli AT, in base alle specifiche schede risulta evidente come queste non siano state concepite in qualità di "mascheramento" degli interventi previsti, quanto piuttosto funzionalmente ad un più organico progetto di riqualificazione ambientale, e nello specifico, laddove possibile, come parte del progetto di REC.

Parere TERNA

Pervenuto in data 07.07.2014 prot. 6429

Opportunità di riportare nelle cartografie di piano i tracciati delle linee ad alta ed altissima tensione transitanti nel territorio comunale	La tavola relativa ai vincoli prodotta nel contesto del quadro conoscitivo del DdP riporta già allo stato attuale i tracciati degli elettrodotti. Si ritiene comunque opportuno effettuare una verifica sulla scorta della cartografia allegata al parere in oggetto.
Presenza di eventuali situazioni di non rispetto delle Dpa per vicinanza a edifici o luoghi destinanti alla permanenza	In merito agli interventi in ambiti di mancato rispetto delle distanze di prima approssimazione (Dpa) tra edifici o luoghi destinanti alla permanenza, si ritiene opportuno che il PdR introduca una norma che imponga il calcolo mirato delle fasce di rispetto secondo le indicazioni del paragrafo 5.1 del decreto del 29 maggio 2008.

**Comunicazione del Parco Oglio Nord
pervenuto in data 23.07.2014 prot. 6952**

Si prende atto della comunicazione pervenuta, dando atto che verranno trasmessi gli atti della variante generale successivamente all'adozione, al fine dell'espressione del parere previsto dall'art. 21 c. 4 della L.R. 86/83.
